

## IERI VERTICE CON SERRACCHIANI

# Ex ospedale, Nova Gorica torna alla carica

## L'Università slovena guarda all'ex struttura di via Veneto per farne un campus di respiro europeo

A distanza di due anni, l'Università di Nova Gorica torna alla carica per l'ex ospedale di via Vittorio Veneto, con un progetto che coinvolge partner istituzionali e del mondo universitario. Ieri a Trieste la presidente della Regione, Debora Serracchiani, e l'assessore alla Salute, Maria Sandra Telesca, hanno incontrato i sindaci di Gorizia Ettore Romoli, di Nova Gorica Matej Arcon e di Sempeter - Vrtojba Milan Turk, il dg dell'Aas Bassa Friulana-Isontina Giovanni Pilati e i funzionari delle Università di Nova Gorica, Trieste e Udine. Sul piatto, un obiettivo ambizioso, capace di soddisfare le esigenze di tanti attori: riutilizzare l'ex nosocomio per costituire il primo nucleo di un ateneo di respiro europeo.

L'Università slovena ha ribadito il proprio interesse per la struttura, che verrebbe utilizzata come campus universitario, confermando la disponibilità a intervenire per la ristrutturazione dell'edificio, da ormai sette anni in stato di sostanziale abbandono. Da qui la necessità di aprire un tavolo tecnico per valutare gli interventi da effettuare e gli spazi più rapidamente utilizzabili. «Si tratta di una prospettiva interessante che coinvolge le amministrazioni di Gorizia, Nova Gorica e Sempeter - Vrtojba e i tre atenei», ha spiegato la presidente della Regione. «In particolare l'Università di Nova Gorica è alla ricerca di nuovi spazi - ha aggiunto Serracchiani - e con un progetto internazionale come questo

potrebbe utilizzare proprio la struttura dell'ex ospedale di Gorizia, attualmente in disuso, per collocare una propria sede coinvolgendo gli altri atenei». Nel 2012 l'iter pareva ben avviato: l'allora Ass 2 Isontina, dopo una perizia, aveva fissato il prezzo d'acquisto in 11,9 milioni di euro, cifra però ritenuta eccessiva dall'Università di Nova Gorica. Ora il piano potrebbe mutare, con l'obiettivo di intercettare fondi comunitari. «Si tratta di un momento davvero importante che va nella direzione indicata dall'amministrazione comunale fin dal precedente mandato - ha commentato soddisfatto Romoli -. Oggi, grazie anche a un lavoro "sotterraneo" delle amministrazioni di Gorizia, Nova Gorica e Sempeter, la nascita

dell'Università europea a Gorizia supera la fase del sogno e diventa un obiettivo possibile, nell'ottica di una rinnovata crescita socio-culturale ed economica di questo territorio, alla base anche della nascita del Gect. Fondamentale, ovviamente, per raggiungere questo risultato sarà il supporto della Regione e la collaborazione degli atenei di Udine e di Trieste che, peraltro, hanno già dimostrato concretamente di credere nella vocazione internazionale di Gorizia».

*(chr.s.)*

Da sinistra, Milan Turk, Debora Serracchiani, Ettore Romoli e Matej Arcon



Peso: 22%